

«Mori, il notiziario lo abbiamo sospeso per il vallo-tomo»

Il M5S chiede perché “Mori informa Mori” non esce da 2 anni
L'assessora: «Vicenda incompatibile con la pubblicazione»

di **Matteo Cassol**

► MORI

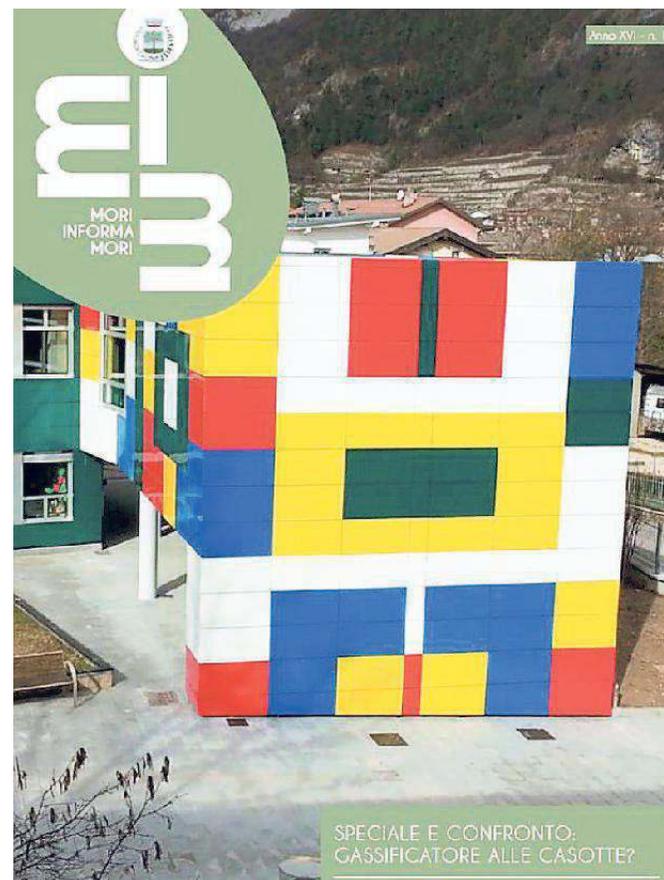
Il Movimento 5 Stelle mette nel mirino l'operato dell'addetto stampa del Comune di Mori, ma l'amministrazione, dopo averlo scelto, lo difende e lo assolve e giustifica per quelle che potrebbero apparire come inadempienze contrattuali. Il giornalista era stato nominato dalla Giunta nel febbraio 2016 con funzioni di addetto stampa e di direttore responsabile del notiziario comunale "Mori informa Mori" (mansione quest'ultima già svolta in precedenza), per un anno e con un compenso di 15 mila euro. Tra i punti contestati c'è appunto quello del notiziario: il contratto prevedeva un minimo di tre numeri all'anno, per un minimo di 120 pagine, ma in oltre un anno non ne è uscito nemmeno uno e l'incarico è ormai scaduto da tre mesi (ci sarà un nuovo bando). Che è successo? Colpa del vallo-tomo, secondo



L'assessora Patrizia Caproni

l'amministrazione. «La produzione del "Mori informa Mori" - dice l'assessore alla comunicazione Patrizia Caproni in risposta ai pentastellati - si è temporaneamente interrotta nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio. Il rapido evolversi della situazione inerente la costruzione del vallo-tomo era incompatibile con i tempi di produzione, stampa e diffusione del notiziario, pari ad almeno 20-30 giorni dal momento in

cui tutti i materiali sono stati raccolti. Un tale lasso di tempo avrebbe reso inevitabilmente obsoleto l'articolo e i contributi scritti dai capigruppo sulla vicenda. Nei primi mesi di gennaio la bozza del giornalino era infatti pronta (dopo aver dovuto essere sospesa per tutto il periodo di campagna referendaria, quindi l'autunno) per essere condivisa dal tavolo comunicazione ma, visto l'evolversi delle vicende, credo sia stato apprezzato l'aver sospeso la stampa». Ma quello sarebbe stato solo un numero. E gli altri due? «I tre numeri non sono stati prodotti in quanto i fondi sui capitoli non erano sufficienti per coprire le spese se non per un solo numero. Con il tavolo comunicazione si era già iniziato a condividere l'opportunità di modificare la modalità sia di produzione sia di distribuzione del giornalino proprio per rispondere a nuove e mutate esigenze comunicative e quindi si presumeva di



SPECIALE E CONFRONTO:
CLASSIFICATORE ALLE CASOTTE?

L'ultimo numero di Mori informa Mori risale alla primavera 2015

trasformare il giornalino come in una produzione più frequente e meno corposa. Non si è riusciti a realizzare tale modifica nel 2016, si lavorerà a questo nel corso del 2017». Dal 2010 sono state realizzate dieci copie del notiziario, per un costo di stampa e distribuzione di 30.181 euro. Ma nemmeno il tavolo della comunicazione si è riunito negli scorsi mesi. La ragione? Sempre il vallo-tomo: «Tra l'autunno 2016 e marzo

2017 sono avvenuti molteplici fatti esterni al tavolo, che però hanno coinvolto membri del tavolo stesso: uno di essi ha partecipato all'occupazione dell'ufficio del sindaco e alla protesta in Consiglio comunale in cui è stata gettata la terra. I presupposti del tavolo comunicazione, reciproco rispetto e possibilità di lavorare in condivisione, ritengo non ci siano stati in questi mesi».